

**In ascolto della Parola**

<sup>1</sup>Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfa-ge e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli <sup>2</sup>e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. <sup>3</sup>E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". <sup>4</sup>Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. <sup>5</sup>Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". <sup>6</sup>Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. <sup>7</sup>Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. <sup>8</sup>Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. <sup>9</sup>Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

*"Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! <sup>10</sup>Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!"*.

<sup>11</sup>Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

**Mc 11,1-11**

**Dalla missione**

La «Domenica delle Palme» ci propone ogni anno la lettura dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme seguita dalla lettura della Passione, al punto che ci siamo abituati a passare da "Osanna" a "Crocifiggilo!", senza misurarne l'abisso tra le due situazioni. In realtà, nel vangelo di Marco, ben tre capitoli separano questi due momenti.

L'ultimo versetto che abbiamo letto ci fa entrare in

questo lasso di tempo: *"Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno"*. Gesù guarda e qualcosa "non va". Qualcosa "non suona giusto" tra gli "Osanna" e quello che vede nel tempio. E Gesù non lascia passare questo sentimento di disagio.

Gesù mette in crisi tutti intorno a sé, si mette in crisi fino al buio del Getsemani, e lascia mettere in crisi la sua missione fino all'interrogatorio davanti a Pilato e ancora fino agli scherni sulla croce. Gesù ha avvertito che qualcosa "non va", che la gente attende un messia, ma non ha ancora scoperto il volto del Padre; che vuole un liberatore, ma mercanteggia ancora con Dio. Andando e venendo dal tempio, parlando con i discepoli, discutendo con scribi e farisei, Gesù va a cercare la nota sbagliata, fino a smascherare tra gli "Osanna" e i ripetuti "Crocifiggilo!" la fragilità e le ambiguità della nostra fede. Quante volte *dopo aver guardato ogni cosa attorno* a noi, anche noi percepiamo un disagio profondo. Non giriamo la testa dall'altra parte!

*(Anna Medeossi, Ordo virginum in Algeria)*